

Collegio Universitario “Luciano Fonda”, Trieste
Prova scritta del concorso per l’ammissione al Collegio di studenti delle lauree triennali e del primo
triennio delle lauree magistrali a ciclo unico
Anno accademico 2018/19

AREA SOCIO-UMANISTICA

Pacchetto B

Quesiti di logica

Esercizi di logica a risposta multipla. Per ciascun quesito il Candidato o la Candidata selezionati la risposta corretta.

1) 5 urne contengono ciascuna 6 palline colorate. In ogni urna almeno tre palline hanno lo stesso colore. Da ciò si può dedurre con certezza che:

- a) se un'urna contiene una pallina gialla, in essa ve ne sono almeno altre due gialle;
- b) ci sono in tutto almeno 15 palline dello stesso colore;
- c) per ogni colore c'è almeno un'urna con tre palline di quel colore;
- d) per ogni urna c'è almeno un colore che compare almeno tre volte;
- e) per ogni urna c'è un solo colore che compare almeno tre volte.

2) Luigi dice la verità ogni lunedì, mercoledì e venerdì, mentre gli altri giorni mente. Gianni dice la verità ogni martedì, giovedì e sabato, mentre gli altri giorni mente. Un giorno si incontrano e Luigi dice a Gianni: domani andrò in gita al rifugio Montasio e pranzerò lì. Gianni replica: anch'io. Il giorno dopo si ritrovano casualmente a pranzo assieme in centro città. In che giorno si ritrovano a pranzo?

- a) lunedì;
- b) martedì;
- c) mercoledì o giovedì;
- d) venerdì o sabato;
- e) è impossibile che si ritrovino a pranzo insieme.

3) Amanda andrà alla festa solo se accompagnata da Barbara o Carlotta. Ne segue che:

- a) se non ci sono né Barbara né Carlotta, non c'è Amanda;
- b) se Amanda è alla festa, ci sono Barbara e Carlotta;
- c) se ci sono Barbara e Carlotta, c'è Amanda;
- d) se c'è Barbara, non c'è Carlotta;
- e) se c'è Amanda, c'è Barbara.

4) Anna è più vecchia di Bruno e Carmen è più giovane di Anna. Sulla base di queste informazioni si dica quale fra le seguenti deduzioni è corretta:

- a) Carmen è più vecchia di Bruno;
- b) Carmen è più giovane di Bruno;
- c) Carmen e Bruno hanno la stessa età;
- d) nessuna delle precedenti.

5) Il signor Rossi si reca abitualmente a pranzo al ristorante L'Oca giuliva e segue queste regole alimentari:

il venerdì mangia sempre pesce;

la domenica prende sempre il dolce;

il lunedì non mangia mai pasta;

il mercoledì e il sabato prende sempre il caffè.

Oggi a pranzo ha consumato tutte e sole queste portate: pasta al forno, pesce, frutta, caffè. Dunque oggi:

- a) può essere qualunque giorno della settimana, tranne lunedì;
- b) può essere solo sabato oppure mercoledì;

- c) non è né lunedì né giovedì;
- d) non è escluso che sia venerdì o martedì;
- e) non può essere giovedì.

6) In una coppia, se si somma l'età di un uomo e di sua moglie, il risultato è 91. In questo momento egli è due volte più vecchio di quanto lo era sua moglie quando lui aveva l'età attuale di sua moglie.

Quanti anni hanno l'uomo e sua moglie?

- a) 51 e 40;
- b) 54 e 37;
- c) 57 e 34;
- d) 52 e 39;
- e) 50 e 41.

Comprensione del testo

Titolo: *Ambivalenza di Rossini*, in Massimo Mila, *Breve storia della musica*, Torino, Einaudi, 1977.

[1] Nessun dubbio che, con la sua sostanziale refrattarietà al romanticismo, l'arte di Gioacchino Rossini incarni gli ideali della Restaurazione e la nostalgia di quella *belle époque* che invano ci si illudeva di poter ricondurre in un'Europa agitata da nuovi fermenti politici. [2] Pure, mentre lo spirito dell'arte rossiniana indulgeva all'amor del quieto vivere e veniva incontro alla diffusa stanchezza seguita alle guerre napoleoniche, la veste musicale eccitava per novità. L'energia ritmica, la robusta consistenza dello strumentale, la carica vitale immessa nel dinamismo della melodia comica, erano altrettante ragioni per cui il «suono» dell'opera rossiniana non aveva più nulla di settecentesco. [3] La determinazione di scrivere personalmente ed imporre tutte le fioriture da eseguire nella ripresa delle arie, mentre prima esse erano lasciate al capriccio dei cantanti, fu l'inizio d'una rivoluzione nelle consuetudini teatrali italiane; piccola rivoluzione se si vuole, ma indubbiamente in senso gluckiano. [4] L'opera corale, che Mayr aveva trapiantato in Italia, fu assunta da Rossini col giovanile *Ciro in Babilonia* (1812) e via via perfezionata, attraverso il *Mosè* e il *Maometto II*, in un modello a cui Verdi si atterrà nel *Nabucco* e nei *Lombardi alla prima Crociata*. [5] L'effetto del «crescendo», simbolo del dinamismo rossiniano, ha lontane origini nel virtuosismo orchestrale dei «Mannheimer», e sorprese anch'esso le orecchie italiane, avvezze all'arcadica tranquillità del melodramma settecentesco, come una di quelle novità oltramontane importate attraverso la prudente mediazione di Mayr. [6] Se Rossini poté esse paragonato a Napoleone e godette d'una fama quale forse non fu mai accordata a nessun altro musicista, ciò si deve all'armoniosa quanto paradossale convivenza di un messaggio conservatore entro forme innovatrici.

[7] La travolgente carriera di Rossini si svolge come successiva conquista di sempre più vasti mercati teatrali, a partire dall'Italia del Nord. Forse in seguito all'allungata configurazione geografica della penisola e alla varietà del costume e della popolazione, la vita musicale italiana si polarizza intorno a due centri di gravità, nel Mezzogiorno e nel Settentrione. [8] Fin da quando sant'Ambrogio stabilì a Milano un rito particolare, che venne rispettato nella sua autonomia dalla costituzione gregoriana, la musica italiana è il risultato dialettico di questa *concordia discors*. [...]. [9] Quando Rossini inizia la sua carriera, la divisione dell'Italia musicale è ancora viva nelle consuetudini teatrali e nel gusto della popolazione, sebbene da alcuni decenni la scuola napoletana languisca, dopo la lussureggiante fioritura settecentesca. Toccherà proprio a Rossini di sanzionare la fine della scuola napoletana: anche questo è uno dei fenomeni che segnano il trapasso da Settecento all'Ottocento nella musica italiana. [10] Con le quattro opere del 1813, tra cui il *Tancredi* e *L'Italiana in Algeri*, Rossini si era ormai assicurato il mercato teatrale nell'Italia del Nord, quando l'impresario napoletano Domenico Barbaja venne a cercarlo a Bologna e lo legò con un contratto al teatro San Carlo di Napoli. È questo un fatto storico che supera la semplice portata biografica per segnare una data nella vita musicale italiana. [11] Presentandosi a Napoli con *Elisabetta regina d'Inghilterra* (1815), Rossini sapeva benissimo che i napoletani lo aspettavano col fucile puntato, pieni di diffidenza e di dispetto per questo intruso che, a ventitre anni, calava dal Nord per imporre le sue opere a Napoli, la patria del melodramma!

Questionario a scelta multipla. Barrare l'opzione che si considera corretta.

- 1) Quale dialettica anima le opere di Gioacchino Rossini?
- a) Il forte impatto emotivo del Romanticismo unito a una forma classica;
 - b) contenuti di stampo conservatore e forma musicale innovativa;
 - c) idee ispirate al rinnovamento napoleonico e successo popolare;

- d) vitalità di melodia ma forte permanenza della tradizione del melodramma;
- e) nostalgia per il passato e debiti verso i musicisti classici che lo avevano preceduto.

2) Che cosa significa, al par. [3], la frase «la determinazione di scrivere personalmente ed imporre tutte le fioriture da eseguire nella ripresa delle arie, mentre prima esse erano lasciate al capriccio dei cantanti, fu l'inizio d'una rivoluzione»?

- a) L'innovazione di Rossini concesse maggiore libertà ai cantanti;
- b) l'innovazione di Rossini fu attuata molto agevolmente;
- c) l'innovazione di Rossini limitò l'interpretazione personale dei cantanti;
- d) l'innovazione di Rossini si concentrò sul recitativo;
- e) l'innovazione di Rossini esaltò il talento e l'individualità dei cantanti.

3) Secondo l'autore del saggio, Rossini fu un musicista:

- a) molto contestato per le sue scelte musicali troppo innovatrici;
- b) molto contestato per il suo eccessivo conservatorismo;
- c) di successo, ma attraversò lunghi momenti di contestazione;
- d) di grande successo, ma a fasi alterne;
- e) di grande successo, forse quanto nessun altro musicista.

4) La carriera di Rossini:

- a) ha inizio nel Nord Italia, per poi continuare nel Sud;
- b) conosce i primi successi a Napoli, ma poi la sua fama si diffonderà in tutto il Paese;
- c) non ha un preciso punto di riferimento geografico;
- d) esaltò la tradizione milanese a Nord, e quella napoletana a Sud;
- e) iniziò a Nord, per poi conoscere una brusca interruzione a Sud.

5) Al par. [1], la parola «refrattarietà» significa:

- a) adesione;
- b) resistenza;
- c) concordia;
- d) debito (verso qualcosa o qualcuno);
- e) predisposizione.

6) L'opera di Rossini che secondo Massimo Mila segna la fine della scuola napoletana settecentesca è:

- a) *Ciro in Babilonia*;
- b) *Mosè*;
- c) *Maometto II*;
- d) *L'Italiana in Algeri*;
- e) *Elisabetta regina d'Inghilterra*.

7) Al par. [9] il verbo «languisca» significa:

- a) sia in un periodo di massimo fulgore;
- b) conosca un periodo di successo stabile, senza trionfalismi;
- c) sia in ripresa;
- d) sia in fase di decadenza;
- e) sia scomparsa, assente.

8) Il modello rossiniano dell'opera corale:

- a) non era debitore nei confronti di Simon Mayr;
- b) non fu ritoccato di opera in opera;
- c) aveva comunque origini italiane;
- d) fu ripreso anche da Verdi;
- e) fu adottato dal musicista verso la fine della sua carriera.

9) Il famoso «crescendo» rossiniano:

- a) si dimostrò poco adatto all'impiego operistico;
- b) perfezionò una tendenza già viva nella tradizione musicale italiana;
- c) non ha a che fare con tendenze virtuosistiche;
- d) fu disprezzato dal pubblico;
- e) è il simbolo del dinamismo della sua musica.

10) L'atteggiamento dei melomani napoletani prima della rappresentazione al San Carlo di *Elisabetta regina d'Inghilterra* era:

- a) di estrema sfiducia, perché l'autore era giovane;
- b) di curiosità, perché l'opera non era mai stata rappresentata prima;
- c) di estrema sfiducia, perché l'autore era settentrionale, di altra scuola musicale;
- d) di entusiasmo, per via del successo che avevano conseguito le prime sue opere;
- e) di indignazione, perché l'opera non era un melodramma.

Il Candidato o la Candidata svolgano una delle seguenti tracce, prestando attenzione a quanto richiesto dalle indicazioni ivi contenute.

Traccia 1

“In materia coloniale, il primo conflitto mondiale non aveva causato un’autentica cesura [...]. La seconda guerra mondiale fu invece fondamentale. L’estensione del conflitto ai continenti asiatico e africano aveva reso gli imperi una posta in gioco strategica e politica molto più importante, facendone oggetto di campagne di occupazione e di propaganda straniera che costringevano le potenze coloniali a una posizione di difesa. La guerra coincise ovunque con l’affermazione dei nazionalismi e con la radicalizzazione delle loro rivendicazioni, a cui troppo spesso le madrepatrie non seppero offrire altro che risposte dilatorie.” (Bernard Droz, *Storia della decolonizzazione nel XX secolo*, tr. it. Bruno Mondadori, 2007).

Il Candidato o la Candidata sviluppino una propria riflessione sottolineando le implicazioni economiche, sociali e di politica internazionale con riferimento a scenari ed eventi specifici e riflessi sulla contemporaneità.

Traccia 2

Lo scenario geopolitico rappresentato dal bacino del Mediterraneo propone un complesso intreccio di questioni nazionali, transnazionali e globali di carattere economico, sociale, giuridico, ambientale e relativo alla sicurezza internazionale. Il Candidato o la Candidata sviluppino una propria riflessione su uno o più aspetti particolari facendo riferimento ad uno o più ambiti disciplinari di proprio interesse e avendo cura di fornire esemplificazioni concrete.

Traccia 3

Nella moderna società della comunicazione telematica – social network, blog, stampa quotidiana on-line – e in un contesto istituzionale di natura democratico-rappresentativa sembrano essere entrati in risonanza, se non in conflitto aperto, alcuni dei fondamenti della vita associata e delle comunità politiche – partiti, rappresentanza, processi elettorali, formazione dell’opinione pubblica – così come le abbiamo conosciute nel secondo ‘900 e ancora ai primi del XXI secolo.

Il Candidato o la Candidata discutano uno o più di questi processi di trasformazione, facendo preferibilmente riferimento a precisi fatti e fenomeni.